

# FACCIATE PALAZZO UFFICI FINANZIARI C.SO VINZAGLIO 8, TORINO



## INDICAZIONI STORICHE:

Nel 1706 Torino fronteggiò con successo un prolungato assedio da parte delle truppe francesi. Luogo simbolo della resistenza fu il complesso della "Cittadella", fortificazione militare le cui gallerie sotterranee videro le eroiche gesta di Pietro Micca, che sacrificò la propria vita per impedire agli invasori l'ingresso in città.

L'area della Cittadella fu successivamente demolita e riedificata per consentire l'espansione urbana di Torino.

Infine, nei primi anni del novecento, sull'attuale asse di corso Vinzaglio furono realizzati alcuni edifici, tra cui il palazzo oggi sede della direzione regionale delle Entrate. Il palazzo, in origine costruito per ospitare l'Intendenza di finanza, venne inaugurato nel 1915, anche se in un primo tempo, a causa delle vicissitudini belliche, fu adibito a ospedale militare. Durante la seconda guerra mondiale fu bombardato dagli alleati e i dipendenti degli uffici finanziari trovarono rifugio proprio nelle antiche gallerie della Cittadella. Successivi lavori di ricostruzione e ampliamento, con la sopraelevazione del corpo centrale, ci restituiscono il palazzo nella sua forma attuale.

**STATO DI CONSERVAZIONE:** l'immobile, in discreto stato di conservazione, presentava superfici verticali ad intonaco e superfici verticali e in rilievo in cemento decorativo. Le superfici in cemento decorativo verticali si differenziavano dalle cornici delle



Degrado dovuto a biodeteriogeni



Degrado dovuto al ferro



Annerimento

finestre e dalle superfici aggettanti per texture a graffiato di colore giallo tenue, piuttosto consistente, di natura sintetica.

La balconata che sovrasta la parte centrale del palazzo presentava un degrado prettamente dovuto a biodeteriogeni, oltre che ai ferri presenti nella struttura stessa.

Il ferro utilizzato come armatura all'interno dei cementi decorativi infatti, si corrode facilmente, aumentando di volume e creando fessurazioni, distacchi e cadute di parti di materia.

Tutte le superfici presentavano inoltre annerimento da polveri e smog e in alcune zone vi era la presenza di Sali.

Aggiungiamo i problemi derivanti da precedenti interventi, spesso piuttosto invasivi e con materiali inadatti alla conservazione.



Vistose mancanze

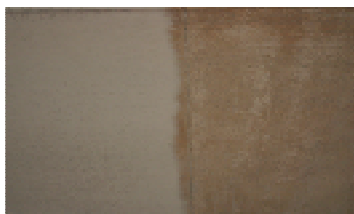
## Intervento di restauro

Come intervento preliminare si è proceduto con il rilevamento grafico dello stato di conservazione e delle tecniche di esecuzione, con mappatura dei materiali costitutivi e del degrado.

Successivamente si sono realizzati saggi di pulitura su intonaco e cemento decorativo che hanno indirizzato l'intervento verso una pulitura con idrosabbiatura metodica.

Un'estesa ridipintura ricopriva tutte le superfici variando l'alternanza delle cromie ocra-rosate delle pareti con gli elementi architettonici dai valori cromatici bianchi. La pulitura ha permesso di riportare alla luce le cromie originali dell'edificio, evidenziando la granulometria di ogni materiale costitutivo.

INTONACO DI CALCE



Prima della pulitura    dopo la pulitura

CEMENTO DECORATIVO AGGETTANTE



Dopo la pulitura    prima della pulitura

CEMENTO DECORATIVO A PARETE



Dopo la pulitura    prima della pulitura

L'asportazione dello strato di ridipintura ha evidenziato anche il reale stato di conservazione delle superfici: gli intonaci presentavano una superficie a bugnato scabrosa, fratazzata con impasto di calce e inerti di granulometria mista, di colore caldo. Tutte le superfici ad intonaco erano interessate da vistose stuccature a cemento di colore grigio, sopra livello, incongruenti con il materiale originale.

I cementi decorativi si differenziavano come impasto e tecnica di finitura: le superfici verticali con bugnato graffiato erano originariamente di colore rosato; le cornici delle finestre, i capitelli, le mensole, i balconi presentavano un impasto di colore grigio chiaro caratterizzato dalla presenza di graniglia. Sulle superfici a cemento decorativo graffiato vi erano numerosissime crepe e microcrepe.

Dopo la pulitura sono state rimosse tutte le vecchie integrazioni realizzate con malte cementizie.

La presenza di Sali è stata eliminata con impacchi desalinizzanti di acetone miscelato in acqua demineralizzata. L'utilizzo di un solvente altamente volatile permette la solubilizzazione dei cristalli sfruttando la velocità di evaporazione ed evitando che i Sali passino all'interno del muro. L'eliminazione della sostanza eterotrofe è stata eseguita con prodotto biocida steso a pennello.



Crepe e microcrepe

Le parti pericolanti sono state staccate per procedere al trattamento dei ferri: spazzolatura, stesura di anti ossidante, quindi ricollocazione della parte con resina e in ultimo, stuccatura delle mancanze.

È stato necessario intervenire in alcune zone con consolidamenti profondi tramite iniezioni di resina acrilica emalta appositamente.

L'integrazione materica di superfici di grosse dimensioni ha visto graduali processi di costruzione: impernatura con viti in acciaio, armatura con filo zincato o rete metallica, costruzione con malta e finitura con materiale affine all'originale.



Impernatura con viti in acciaio

L'analisi materica ha permesso di confezionare un impasto per ogni superficie, con cui sono state saturate le mancanze, dove occorreva è stata fatta l'imitazione di superficie (bugnato, cemento decorativo a parete).

L'intervento cromatico su tutte le superfici è stato eseguito con colori ai silicati Keim.

La finitura dell'intervento è stata eseguita con idrorepellente silossanico; questo per dare un'ulteriore protezione alla struttura dalle azioni chimiche legate all'ambiente. Il prodotto utilizzato è incolore così da non compromettere la cromia originale e le velature da noi stese.

Sulla facciata principale, durante il restauro si è recuperata la parola "regia", coperta da uno strato riempitivo, anteposta alla scritta "intendenza di finanza ed uffici finanziari".



Armatura con filo



Armatura con rete



Ricostruzione



Ritrovamento scitta "REGIA"



Stuccature crepe



Imitazione di superficie



Stuccature lettere



Stuccature con imitazione di superficie





Fascia prima del restauro



Fascia dopo il restauro



Foto prima e dopo il restauro



COMMITTENTE:

Fondo Immobiliare Pubblico

DIREZIONE LAVORI:

Arch. Fabrizio Grasso

IMPRESA ESECUTRICE:

Trivella spa

RESTAURO:

A.R.C. srl